



«Il centro paralimpico a Villanova sarà un bene per i disabili e per il territorio»

Il plauso del direttore dell'Unità spinale e dell'associazione paratetraplegici Piacenza. Galvani (Anmil) voce fuori dal coro

Valentina Paderni

VILLANOVA

«Sono 35 anni che lavoro a Villanova, voglio bene a questo posto, ma i tempi cambiano e noi non siamo i padroni del futuro. L'idea di fare dell'ospedale Giuseppe Verdi un centro paralimpico è stata condivisa con l'Azienda Usf ed è sembrata essere una via riuscita per mantenere la struttura di Villanova viva». Così ha dichiarato il dottor Domenico Nicolotti, direttore facente funzione dell'Unità Spinale, mostrandosi in linea con la scelta dell'Ausl e della Regione. «Nel nord Italia non c'è un centro di perfezionamento sportivo per disabili è stato pensato di trasformare un ambiente ricco come quello di Villanova capace di mantenere una sua funzione importante per la disabilità. Il progetto è stato messo in mano al Cip - continua il medico - e darà benefici a tutta la popolazione con un indotto sul territorio, perché non ci saranno più pazienti ricoverati ma atleti che non mangeranno nella mensa dell'ospedale

ma nei ristoranti locali, ci saranno persone che avranno bisogno di abbigliamento sportivo e compagni, familiari e familiari che pernoveranno e ci sarà bisogno di preparatori atletici». Poell' ammonimento: «È ovvio che per funzionare deve nascere e cominciare a vivere. Mi auguro che le risorse messe a disposizione si spendano con oculatezza, solo così il progetto potrà rendere davvero, portando grandi cose a Villanova, proprio come il centro interprovinciale di riabilitazione di alta qualità a Fiorenzuola sarà un risultato per cui poter tener alta la testa». Condivide la stessa speranza nella riuscita del progetto anche Rossella Titimoli Cappelletti, presidente dell'associazione parate-

traplegici Piacenza: «Credo che il progetto sia un'opportunità, visto anche in funzione di un fine percorso riabilitativo dopo la dimissione dall'Unità Spinale, soprattutto per i giovani, perché darà loro modo di ricominciare attraverso l'attività sportiva. Tanti sono gli esempi di ex degenti di Villanova che sono diventati campioni paralimpici. Una rivalutazione del centro di Villanova è un bene per tutto il territorio. Come associazione abbiamo sempre cercato di non far morire Villanova, così come abbiamo sempre creduto nel potenziamento dell'Unità Spinale e nella riqualificazione di questo ospedale che è veramente importante. Ausl e Regione hanno dimostrato di credere nella riabilitazione in senso ampio del termine». Diversa è la posizione di Bruno Galvani presidente della Fondazione Anmil onlus: «È giusto riconoscere che i politici sono stati di parola. Detto questo, il centro diventa un luogo sanitario con riabilitazione o diventa una struttura sportiva? Questa non chiarezza mi fa pensare che si siano pentiti di aver previsto il trasferi-



L'ospedale di Villanova, attuale sede dell'Unità spinale, voluto da Giuseppe Verdi



Mi auguro che le risorse siano spese con oculatezza» (Domenico Nicolotti)



Una volta realizzata chi manterrà questa struttura?» (Bruno Galvani)

mento dell'Unità Spinale a Fiorenzuola. Chi manterrà questa struttura? I 10milioni destinati a Villanova serviranno per fare i muri e dotarli di attrezzature, con il rischio che succederà come per il pronto soccorso di Piacenza, dove sono stati spesi oltre 10milioni per i 'muri' ma ora manca il personale e quando ci entri, esci

dopo un'intera giornata. Tutto questo entusiasmo io non lo condivido. Il trasferimento di Villanova è stato sbagliato così come tutto il riordino della rete ospedaliera piacentina. Questi 10milioni si potevano investire nella riqualificazione dell'Unità Spinale a Villanova. Il tempo dei proclami è finito».

«Premiato il nostro coraggio, la sanità piacentina non deve perdere le occasioni»

Il primo cittadino di Fiorenzuola tra i sindaci che perorano il progetto per Villanova

FIORENZUOLA

«Ci sono volte in cui il coraggio delle proprie azioni, anche se controcorrente, porta alla strada dei buoni risultati». Così il sindaco di Fiorenzuola, Romeo Gandolfi, con un post sui social ha commentato, a caldo, la notizia del finanziamento di 10 milioni di euro per trasformare l'ospedale di Villanova in Centro Italiano Paralimpico. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha dato pubblicamente la notizia lunedì pomeriggio, ai sindaci radunati in occasione dell'inaugurazione di collaudo della diga, suscitando un applauso spontaneo. Probabilmente Gandolfi si è sentito in quel momento compartecipe del risulta-

to raggiunto. Facciamo un passo indietro, a quando, il 31 marzo del 2017, venne approvato il piano di riordino della sanità piacentina con il nuovo blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola destinato a diventare centro interprovinciale riabilitativo, inglobando l'unità spinale presente sinora a Villanova. Gandolfi votò sì all'approvazione, ma dietro condizione. «In Conferenza territoriale socio-sanitaria io, insieme ai colleghi Pasquali di Bobbio e Veneziani di Rottofreno, presentammo una mozione congiunta che impegnava l'Ausl a chiedere i fondi perché Villanova diventasse Centro Italiano Paralimpico. Abbiamo avuto coraggio, abbiamo avuto ragione di quella nostra idea iniziale». Non fu una scelta facile per Gandolfi, che era da meno di un anno alla guida di un'amministrazione di centro destra. Molti sindaci dello stesso schieramento - da Papamarengi a Girometta, da Freddi a Tagliaferri - votarono contro. «Non mi faccia fare polemica - dice oggi il sindaco di Fiorenzuola - lo sono per la collaborazione e il pragmatismo. Certo, non nego che fummo accusati della chiusura dell'opera benefica di Verdi, sia da una parte della minoranza nel consiglio comunale di Fiorenzuola, sia da gran parte dei sindaci. Ma



Il cantiere dell'ospedale di Fiorenzuola. È iniziata la costruzione del terzo piano del blocco B

furono opposizioni che non fermarono la mia convinzione, condivisa con la mia amministrazione e sostenuta dalla mozione congiunta in Conferenza territoriale socio-sanitaria, nel credere in un progetto più ambizioso per proseguire nell'opera del grande Maestro e darvi ancora maggior lustro. Si tratta del recupero funzionale dell'ospedale di Villanova per cui

ora ci sono i finanziamenti approvati. Occorre secondo me scongiurare quello che è sempre stato un difetto della sanità piacentina: lasciarsi sfuggire le occasioni. Grazie quindi alla Regione e ai Ministri competenti per aver dato avvio ad un nuovo sogno, con concrete speranze di recupero della salute e nuova vita per le persone colpite nella malattia ma non nel-

lo spirito e sviluppo del territorio». Il sindaco prospetta anche «una sinergia tra il futuro centro del Cipe a Villanova e il polo riabilitativo interprovinciale di Fiorenzuola: una persona dimessa dal reparto cure, potrà recuperare ulteriormente a tutti i livelli, fisico e psicologico, puntando ad un avviamento allo sport».

Donata Meneghelli

IL CANTIERE DEL BLOCCO B Gandolfi: sinergia con l'ospedale di Fiorenzuola. Lavori arrivati al 3° piano

«Avere detto sì al centro paralimpico per Villanova significa aver dato un futuro al lascito di Verdi. Si tratta infatti di avere una visione del futuro. Io con la stessa logica ho valutato fosse inutile perseguire per Fiorenzuola un'idea di ospedale generico che qui, con la vicinanza di altri ospedali, non avrebbe avuto garanzie di futuro»: il sindaco Gandolfi parla così del presidio della sua città, in cui procede la ricostruzione del blocco B. Ha votato nell'ultima Conferenza territoriale socio-sanitaria, venerdì scorso, il bilancio dell'Ausl (passato a larga maggioranza, non senza voti contrari e astensioni). In esso sono previsti anche due interventi importanti per Fiorenzuola, da tempo richiesti: «Nel piano di attuazione del 2019 sono state previste le sale operatorie nel blocco A, con un investimento di due milioni di euro; e per il triennio 2019-21 sono inseriti i 4 milioni per il recupero dell'ex Municipio, destinato ad ospitare Casa della salute e sede universitaria della scuola di Fisioterapia». Rispetto allo stato del cantiere del blocco B, Gandolfi conclude: «Io direi che ormai è sotto gli occhi di tutti come stia crescendo l'edificio. A parte le difficoltà iniziali dopo la bonifica del terreno, i lavori procedono abbastanza velocemente». Si sta lavorando alla terza soletta del relativo piano. **dmen.**



Ho sempre creduto in un piano ambizioso per l'ospedale Verdi» (Romeo Gandolfi)